

CHIACCHIERE SETTIMANALI

Giuseppe Giorcelli continua nel ventiduesimo fascicolo della *Rivista di Storia* per la nostra provincia la pubblicazione dei documenti storici del Monferrato. A tale riguardo interessante assai è la cronaca in versi del celebre Galeotto del Carretto, il quale con metro rozzo ed il più delle volte scorretto canta le audaci imprese di quei signori che ebbero un di stanza non ingloriosa in queste feroci regioni.

Ivi non monti, ma bei colli et culti,
Fertili, aprici, sono, et ben distinti,
L'aratro pazienti, ornati et fulti
De vite et de fructifer arbor cinti:

Si che per lor beltade han dicto multi
Da Dio et da Natura esser depinti;
A piè de' colli sono valli et belli
Et verdi prati et placidi ruscelli.

Non occupandoci che di Acqui e del circondario suo il nostro autore giunto a Guglielmo sesto marchese di Monferrato, narra che sceso in Italia nel secolo XIII Re Carlo di Francia per soggiogare la penisola italiana, dopo aver preso molte città,

.....sua gente Transtanagro spande,
Et puose assedio de la Paglia a Nicia,
La qual, fornita d'arme ed de vivande
Et d'huomini, ch'havean grande peritia
Di guerra, et non se rese, et hebbe a torno
El campo per circha quarantun giorno.

Essendosi in quei tempi Guglielmo unito in lega con Astigiani e Pavesi il Re Carlo invase i paesi del Monferrato.

Et poi a campo ad Acqui ne fuò ito,
E i Citadini a quelli fuoron resi,
Poi pose assedio a torno del castello
Con molti Alexandrini et hebbe quello.

Guglielmo Ottavo

..... Acqui che senza mur era rimaso,
Cinger de muro gli huomini sospinse:
Et degli egeni al miserando caso
Pensando un hospital al resto avinse;
Lassò munitione et guarnimento,
Artiglierie mobili, et frumento.

Dalle note che seguono del Giorcelli apprendiamo come nei secoli nono e decimo le valli della Stura, del Tanaro e della Bormida fossero talmente infestate dalle continue scorrerie dei Saraceni, da costringere nel 950 Berengario II a fondare un nuovo Comitato detto di Monferrato che unito a quelli di Vado ed Acqui prese il nome di Marca. Questa fu affidata ad Aleramo figlio del conte Guglielmo « il quale, secondo la « tradizione, trovandosi Governatore « d'Acqui quando nell'anno 934 i Sa- « raceni, condotti da un Capo chia- « mato *Sagitus*, assalirono quella città, « si pose alla testa degli Acquesi e di « altri abitanti del contado, e seppe « non solo resistere ai medesimi, ma « riuscì a sconfiggerli e tagliarne a « pezzi una gran parte. »

Il condominio marchionale degli Aleramici durò fin verso la fine del 1000 epoca in cui apparvero i Marchesi di Savona, quelli di Ponzone e del Bosco, quelli d'Acqui e quelli del Monferrato.

Di Aleramo la storia fu narrata da frate Giacomo Berlinghieri d'Acqui nel suo *Chronicon imaginis mundi*: essendo però un miscuglio di vero, di esagerato e di fantastico ad essa conviensi più il nome di leggenda che di storia.

La *Rivista* contiene ancora un'importante studio dell'Usseglio sul regno

di Tessaglia (1204-1227) e molte memorie e notizie riflettenti la città d'Alessandria.

Del come la nostra Provincia sia rappresentata all'esposizione di Torino diremo nel prossimo numero, qui intanto rammentiamo circa la bibliografia della nostra regione i lavori del Ciani: Un ripostiglio di monete del sec. XIII a Vigo di Cavedine nel Trentino (monete d'Acqui, Asti, Tortona,) del Gnechci: Il ripostiglio di Cavriana (monete di Acqui, Cortemiglia, Asti e Tortona); del Kuntz: Il museo Bottacin annesso alla biblioteca e museo di Padova (monete di Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Tortona ecc.) (Continua).

Acqui, 26 Luglio 1898.

Ilalus.

CICLOFOBIA

« Il Sindaco della città d'Acqui, veduto l'art. 6 del Regolamento sui velocipedi concepito così:

E' vietato percorrere con velocipedi i marciapiedi dell'abitato e i viali riservati ai pedoni od ai cavalli da sella nei parchi o giardini pubblici.

Tale divieto, non è esteso ai velocipedi condotti a mano

NOTIFICA

« che cotesto divieto va esteso ai viali del giardino pubblico, a quello verso Alessandria e Savona e verso lo Stabilimento Termale, nonchè ai viali tutti compresi nelle adiacenze dello Stabilimento.

« I contravventori a questo precetto saranno denunciati all'autorità Giudiziaria.

X

Questo il rescritto, che, con una economia, starei per dire vergognosa, fu reso pubblico con affiggerne una copia in prossimità del negozio Scati.

E' successo precisamente quello che prevedevo; si è tergiversato fino all'arrivo del nostro Sindaco perchè l'autorità che gli viene dal suo gran nome, sanzionasse quella che suona aperta violazione della legge. Sia detto con buona venia dell'illustre uomo, ma il bando è nullo e di niun effetto.

Lasciamo di trattare la questione nei rapporti della legge Comunale e Provinciale che in nessuna disposizione, che io mi sappia, dà facoltà al Sindaco di pubblicare dei regolamenti di pulizia urbana. Ci si dirà invero che la Giunta fu interpellata e si comprende: se non lo fu è tanto facile dirlo; è indiscusso che l'avviso su riportato non lo dice e quand'anche lo dicesse sarebbe la deliberazione consona al chiaro disposto del n. 7 art. 117 della legge com. e provinciale?

Non preoccupandoci di questo la disposizione sindacale è nulla sempre perchè stabilisce una restrizione ad un regolamento generale del Regno che vuole la circolazione dei cicli **completamente libera** in tutta Italia e solo fa eccezione per marciapiedi nell'abitato e i viali riservati ai pedoni e ai cavalli da sella nei parchi o giardini pubblici. Nè quest'ultima aggiunta può dirsi trascurabile perchè non si saprebbe spiegare come il legislatore non

abbia scritto subito e senz'altro « è vietata la circolazione dei cicli nei viali riservati ai pedoni od ai cavalli da sella. »

Se questo non fece, chiaro emerge che non voleva parlare di ogni viale a cui appartengono i preclusi ai ciclisti dal rescritto sindacale. *Ubi voluit dixit*; nè può chi applica la legge dare una interpretazione estensiva a danno del contribuente.

Vittoriosamente ci si vorrà rispondere coll'invocare l'art. 5° dello stesso regolamento, ma in questo caso manca al divieto l'approvazione del Prefetto ed il parere dell'Intendente di Finanza, mancanza che vizia di nullità assoluta la più volte ricordata disposizione municipale senza rilevare che non ci possiamo trovare di fronte ad una misura temporanea per ordine pubblico.

Ma la discussione non è destinata a morire sulle colonne della *Bollente*; il corpo consolare del T. C. C. I. residente in Roma, dove limitazioni analoghe vennero stabilite dall'autorità municipale; sta redigendone ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato. Vedremo quale sarà la decisione del supremo consesso e ritorneremo in argomento.

Un ciclista.

IL TEMPO CHE FARÀ nel mese di Agosto

(L. CHIONIO)

Alcune giornate serene

8 Agosto — Dopo un po' di pioggia (soltanto più segnalata in qualche ristretta località ed alcune ore di indecisione, manifestantesi ancora nel mattino, il tempo andrà man mano migliorandosi, e più tardi si ristabilirà ovunque e completamente sereno.

9 — Cielo nuovamente nuvoloso fra il mattino e le prime ore del pomeriggio, con pericolo di qualche breve temporale. Ritorna la calma e s'eleva la temperatura in sul tardi della giornata.

10 — Tempo sereno. Calore estivo moderato.

11 — Vario nel mattino: Una corrente ventuosa di libeccio limpiderà nuovamente l'orizzonte. Tempo ottimo e caldo durante la giornata; improvviso ricoprimento alla sera; lampi parvenze temporalesche e qualche breve pioggia nella notte.

Altri periodi di incostanza e variabilità. — Venti, piogge e temporali frammisti a tratti di tempo soddisfacenti.

Dal 12 al 15 — Frequenti alternative dal sereno al coperto verranno prodotte da due correnti opposte; queste daranno di quando in quando all'orizzonte una fisionomia cupa ed incerta. Il tempo, mentre manterrassi molto più piovoso e temporalesco in Lombardia, nel Veneto ed in Romagna, farà pure temere di quando in quando qualche intemperie o breve disturbo ad occidente, cioè: in Piemonte ed in Liguria; però in queste ultime località unitamente alla Provenza ed alla Savoia, dove impererà una corrente libeccia, si a-

vranno tratti di tempo più sereno, ma in cambio, e specialmente verso il giorno 23, segneransi delle forti raffiche di vento, girante da ponente a maestro, le quali, in seguito proseguendo il loro corso, verranno pure, grado grado, udite giù giù fin verso l'Italia centrale.

16 — Tempo sereno, calmo e caldo durante la giornata. Coperto con temporale o pioggia fra la sera e la notte.

17 — Cielo prima sereno o poscia nuovamente coperto con altro breve acquazzone o temporale, fra il mattino e le prime ore del pomeriggio. Bel tempo verso sera.

18 — Venti di nord-ovest in basso, corrente di ponente in alto con cielo sereno nel mattino; frequentemente cosparsa di caligine, ora minaccioso, ora piovoso, ed ora nuovamente sereno nel pomeriggio. Temperatura non troppo elevata, ma soddisfacente.

19 — Malgrado la corrente superiore di ponente, il cielo si manterrà velato quasi costantemente nel mattino; quindi, alla calma ed alla temperatura ancora soddisfacente della giornata, farà seguito un forte temporale, il quale, porterà (fra la sera e la notte) acquazzoni, piogge abbondanti e nuova frescura.

20 — Nonostante la persistente ripulsione occidentale, la quale recherà di nuovo un po' di vento forte, il cielo si manterrà frequentemente nuvoloso ed incerto con pericolo continuo di piogge o brevi acquazzoni, lungo la giornata.

(Continua)

OTTIMA NOTIZIA

Con garanzia del pagamento a cura compiuta, si guarisce qualsiasi stringimento uretrale, ed ogni malattia venerea e sifilitica, senz'uso di mercuriali. Vedi in quarta pagina *Miracolosa Iniezione o Confetti Antivenerei e Robb antisifilitico Costanzi.*

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 29 Luglio

Furto — Carrara Paolo, Bolla Nicola e Aliberti Giovanni erano chiamati a rispondere del furto aggravato di una vitella commesso nel novembre 1895 in pregiudizio del sig. Cornaglia Annibale della nostra città. Il processo era uno stralcio di quello di molto maggior mole svoltosi tempo addietro in confronto della famiglia Carrara di Ricaldone, essendosi dovuto sospendere la trattazione della parte nella quale era implicato l'Aliberti, ricoverato durante il periodo istruttorio all'Ospizio dei maniaci in Alessandria.

L'Aliberti morì, e la causa venne nuovamente segnata a ruolo per la udienza delli 29 u. s.

In esito alle risultanze il Tribunale, su conclusioni conformi del Pubblico Ministero e della difesa, mandava assolto li Bolla e Carrara dall'imputazione loro ascritta.

D.fensori: Avv. Braggio e Giardini.

X

Furto — Albenga Maria, d'anni 27, residente a Incisa Belbo, imputata di furto semplice (art. 402 C. P.) era stata